

«La maxi-tangenziale mi preoccupa Migliaia di persone vivono lì»

di SIMONE ARMINIO

«IL PASSANTE, ok, è passato. Ma l'importante è che con la nuova idea di 'tangenziale larga' passino anche i problemi che avevano portato alla nascita di quel progetto. Altrimenti che senso ha?». Lo sguardo del presidente del Quartiere Navile, Daniele Ara (qui a destra, al centro), ieri durante la conferenza stampa con cui Virginio Merola ha definitivamente suonato il 'de profundis' al Passante Nord, era abbastanza eloquente.

Presidente, cosa non la convince?

«Sono convinto. E capisco le ragioni che hanno portato a questa scelta. Ma devo semplicemente assicurarmi che la nuova soluzione non si traduca in un impatto più alto nei quartieri nord della città».

Il problema non era il congestionamento della tangenziale?

«Non solo: anche e soprattutto l'impatto che quel congestionamento ha sulla vita delle migliaia e migliaia di persone che vivono subito a ridosso della tangenziale».

Quindi è contrario.

«No, no, lo ripeto: capisco la scelta dell'Amministrazione. E dico: bene, realizziamo questo nuovo progetto, ma diamo priorità assoluta alla mitigazione ambientale».

Alberi?

«Molti alberi e barriere di verde per isolare la nuova opera, ma soprattutto soluzioni funzionanti per l'assorbimento delle polveri sottili, la riduzione dei rumori, il contenimento dei picchi di smog, eccetera.

Poi, subito dopo, vengano le opere di compensazione per le zone interessate al progetto».

Ecco: in 'compenso' avrete un modernissimo tram, che passerà dal Tecnopolo e dalla Fiera, e vi collegherà con stazione e Fico.

«Ne siamo felicissimi, e sono sincero. Sarà un progetto importante. Ma ripeto: priorità alle mitigazioni ambientali, perché lungo il tracciato di autostrada e tangenziale vivono oggi migliaia e migliaia di cittadini.

Vengono prima loro».

Non si preoccupi: se i tempi sono quelli del Passante Nord, il problema non è all'ordine del giorno.

«Concordo con il sindaco Virginio Merola: non credo che il cambio si tradurrà in un allungamento dei tempi. In fondo lavorare su un'infrastruttura esistente non è la stessa cosa che iniziarne una ex novo.

Ciò che conta è che, alla fine, i problemi della città legati alla tangenziale vengano risolti. Entrambi: il traffico, e l'impatto sui residenti».